

SASSINORO

Luella De Ciampis

L'impianto di compostaggio di Sassinoro si avvia verso la chiusura definitiva con la revoca dell'Aua, autorizzazione unica ambientale, avviata dalla Regione Campania. A distanza di cinque mesi dall'inquinamento delle acque del torrente Sassinoro, che aveva determinato la morte di 15 quintali di trote di un allevamento privato, si comincia a delineare il futuro dell'opificio. Gli ultimi accadimenti sono stati discussi nelle scorse ore, nell'aula consiliare del Comune, dove l'amministrazione e il comitato civico "Rispetto e tutela del territorio" hanno incontrato la cittadinanza per informarla sugli sviluppi della vicenda. In seguito alla richiesta inoltrata dalla Procura di Benevento, la Regione ha avviato la procedura per la revoca dell'autorizzazione unica ambientale rilasciata qualche anno fa ai gestori dell'impianto per consentirne l'entrata in funzione. Contestualmente, nei giorni scorsi, i funzionari della Provincia hanno effettuato la verifica del sito già annunciata nei mesi scorsi. Nessun commento sull'incontro pubblico è arrivato al momento dal sindaco Apollonio e dal comitato civico che, con molta probabilità, affronteranno l'argomento in modo più articolato nei prossimi giorni.

LA LINEA

Non ha esitato a esprimere la sua opinione, invece, Luigino Ciarlo, primo cittadino di Morcone. «Non ho partecipato all'assemblea - sottolinea - ma sono comunque a conoscenza del provvedimento della Procura che, spero, faccia chiarezza sulla vicenda, chiuda il prima possibile e in modo definitivo l'impianto e assicuri alla giustizia i responsabili dell'ingente danno ambientale causato al territorio». Nella fase successiva alla chiusura dell'impianto, e in tempi piuttosto recenti, i

Impianto di compostaggio adesso si profila la chiusura

Ci si avvia verso lo stop definitivo con la revoca dell'autorizzazione unica ambientale
Ciarlo (sindaco Morcone): «Ingente danno ambientale, rimostranze continue di residenti»

sindaci di Sassinoro e Morcone avevano presentato un'ulteriore denuncia ai carabinieri perché i cittadini dei due comuni limitrofi continuavano a lamentare la presenza di odori molesti e di percolato sia sul terreno che nei corsi d'acqua a valle del torrente inquinato. Attualmente, le attività dell'impianto sono state sospese ma la Procura all'atto dell'apposizione dei sigilli, aveva concesso alla società che gestisce l'impianto 120 giorni, quindi quattro mesi di tempo per completare il ciclo dei rifiuti presenti nei depositi. Fino a tre settimane fa, le rimo-



stranze dei residenti sono continuate, soprattutto nei giorni di pioggia perché gli odori nauseabondi hanno continuato a essere percepiti anche a distanza di alcuni chilometri da Sassinoro. Che la Regione Campania avesse cominciato a prendere le distanze dalla vicenda era risultato palese in seguito alla visita dell'assessore all'Ambiente Fulvio Bonavita al palazzo della Provincia di Benevento. Infatti, al margine dell'incontro Bonavita aveva dichiarato che "l'impianto lo avevamo proprio chiuso perché consapevoli che si trattasse di un'attività non assimilabile assolutamente agli

impianti da noi programmati. Si è trattato di impianto nato in modo molto equivoco e ibrido ma l'epilogo è stato ancora peggiore di quanto ci si potesse aspettare». A suo avviso «si pone anche un problema di ristoro dei danni subiti e la Regione non si tirerà indietro. Tuttavia, per evitare che si determinino situazioni del genere bisogna essere rigorosi sulle forme di prevenzione».

LO SCENARIO

Nel mese di agosto, in seguito alla morte delle trote, il Tribunale di Benevento, su richiesta della Procura, aveva disposto il sequestro dell'impianto per impedire la prosecuzione dei reati rilevati nel corso delle indagini. In seguito a un'articolata attività investigativa, i militari del nucleo carabinieri forestali di Pontelandolfo avevano dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo dell'impianto, in relazione ai reati di deposito incontrollato di rifiuti e di smaltimento di sostanze pericolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccio verso la decadenza in tre step «Senso di responsabilità verso la città»

SANT'AGATA DE' GOTI

Vincenzo De Rosa

Parla di «senso di responsabilità» Salvatore Riccio nel suo messaggio ai cittadini di Sant'Agata. Parole che sanno di commiato, quelle dell'ormai ex sindaco. Il Consiglio comunale del 13 novembre ha dato il via all'iter che porterà alla sua decadenza ed è in questa fase che Riccio ha deciso di rivolgersi alla città. In aula i consiglieri di maggioranza (assente l'opposizione) avevano votato all'unanimità il punto all'ordine del giorno relativo alla "contestazione della causa di incompatibilità sopravvenuta al sindaco", riconoscendo il conflitto in essere tra la carica di primo citta-

dino e l'incarico di direttore generale della Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli, struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per l'area Sud-Ovest (Campania e Basilicata). Incompatibilità sopraggiunta dopo la stipula del nuovo contratto tra Riccio e il Ministero.

GLI STEP

«È partita giovedì - si legge in una nota diffusa ieri dal Comune di Sant'Agata -, con la convocazione del primo Consiglio comunale, la procedura di decadenza del sindaco Riccio. L'iter richiede tre sedute consiliari per essere completato». Adesso, spiegano da Palazzo San Francesco, «come previsto dalla normativa, nel secondo Consiglio, Riccio,

che anche in quell'occasione lascerà l'aula al momento del voto, dovrà comunicare la propria scelta: proseguire il mandato amministrativo o mantenere l'incarico alla Ragioneria dello Stato. La procedura si chiuderà poi con una terza e ultima seduta, nella quale il Consiglio prenderà atto della decisione del sindaco e completerà l'iter». La scelta di Riccio dovrebbe così ricadere sull'incarico di direttore generale, anche se fino alla terza e ultima seduta il sindaco potrebbe ripensarci e rimettere tutto in discussione. È proprio Palazzo San Francesco, però, a spiegare la scelta del sindaco. «L'incompatibilità - si legge nella comunicazione del Comune - avrebbe potuto essere risolta con dimissioni immediate, ma Riccio ha pre-



ferito avviare la procedura formale di decadenza per consentire alla maggioranza di portare a termine il mandato elettorale, in scadenza tra maggio e giugno, evitando il commissariamento e garantendo continuità amministrativa». Passaggio importante questo, perché anticipa quanto accadrà dopo la terza seduta, con la giunta e il Consiglio che resteranno in carica e l'attuale vice sindaco, Giovannina Piccoli, chiamata a svolgere le funzioni

del sindaco fino alle elezioni della prossima primavera. La nota del Comune si chiude quindi con le dichiarazioni di Riccio. «Non è attaccamento alle poltrone ma le sue parole indirizzate alla comunità - senso di responsabilità verso la città e verso i cittadini che mi hanno eletto. I prossimi mesi ci permetteranno di completare lavori e impegni avviati, assicurando un governo politico e non tecnico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione carabinieri una storia lunga 71 anni

CASTELVETERE

Paolo Bontempo

Sono trascorsi 71 anni dall'istituzione della sezione associazione nazionale carabinieri di Castelvetero, attualmente sottosezione facente capo a quella di San Bartolomeo in Galdo. Una delle più antiche d'Italia, costituita nel 1954 da dieci soci fondatori che avevano da poco terminato il servizio attivo nell'Arma, in un periodo particolarmente difficile per l'Italia, a cavallo della seconda guerra mondiale. La sede storica è ubicata in via Umberto, nelle adiacenze di piazza Dante, e risulta aperta soprattutto nei fine settimana e la domenica mattina, quando in paese si svolge il mercato e c'è un grande afflusso di agricoltori provenienti dalle aree rurali.

«La sezione di Castelvetero - ha ricordato Marco Deviato, appassionato di storia locale - ha il primato di essere stata tra le prime costituite a livello nazionale, fin dal 1954, e presieduta per ben 44 anni dal carabiniere in congedo Antonio Circelli». Lo scorso anno si tenne proprio nel centro fortorino una grande manifestazione, con la celebrazione di 70 anni di attività della sezione dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc), con la partecipazione delle autorità civili, milita-



ri, religiose e di tutta la cittadinanza. In passato, nel 1950, era presente a Castelvetero anche la caserma dei carabinieri ma dopo alcuni anni fu soppressa e divenne dipendente dalla caserma della vicina San Bartolomeo in Galdo.

Le sezioni dell'Associazione nazionale carabinieri sono i presidi locali che radunano membri in congedo, familiari e simpatizzanti dell'Arma dei carabinieri. Queste sezioni svolgono varie attività, tra cui mantenere vivi i legami di cameratismo e solidarietà, promuovere l'assistenza ai soci e, in molti casi, formare nuclei di volontariato per la protezione civile, come il monitoraggio del territorio e il supporto in caso di emergenze. L'Anc è un'organizzazione apolitica e senza scopo di lucro, che aggrega oltre 1.660 sezioni in Italia e 32 all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruderi in pieno centro un bando per le vendite

CASALDUNI

Dopo l'aggiornamento del piano delle alienazioni degli immobili di proprietà comunale, è stato pubblicato il primo avviso pubblico per la vendita di due ruderi nel centro abitato di Casalduni. Agli inizi di dicembre sarà pubblicato anche un ulteriore bando per la vendita dell'ex casa di riposo per anziani di proprietà comunale, in località Ferraris, per un valore di 720mila euro.

«Stiamo dando esecuzione a quanto programmato nel piano delle alienazioni - ha dichiarato il sindaco Pasquale Iacovella - con gli avvisi pubblici di vendita. Tale piano e soprattutto la vendita dell'ex casa di riposo per anziani sono necessari per incassare le risorse economiche per il risanamento economico-finanziario dell'ente, che proviene da una procedura di dissesto». Presto uscirà il bando, quindi, dell'immobile che si sviluppa su tre piani, ossia terra, primo e secondo, e ha una struttura portante e con solai in latero cemento. Il fabbricato attualmente dell'ex casa di riposo è completo ma risulta inutilizzato da diversi anni e sia gli impianti che le finiture necessitano di radicali interventi di ripristino. I tre piani costituenti il fabbricato hanno una superficie lorda in pianta di circa 470 metri quadrati e la su-



perficie del lotto è di circa 2.835 metri quadri. Il valore di mercato, determinato con il metodo del costo, della casa per anziani è determinato come somma del valore dell'area e del costo di costruzione deprezzato per vetustà. Il Comune, infine, si è dotato anche di un nuovo regolamento e ora sarà possibile l'acquisto da parte di privati cittadini di un immobile comunale tramite "rent to buy", ossia l'affitto con riscatto, con l'intento di incrementare le probabilità di definire positivamente le procedure di alienazione del Comune. In precedenza, il Consiglio comunale aveva dato il via libera al regolamento dell'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune. Le procedure sono molto più snelle tramite questa nuova modalità di acquisto.

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì al programma "Gol" via alle candidature

FOGLIANISE

Mariapia Rapuano

Al via le candidature per il progetto Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori). Il Comune di Foglianise, infatti, ha ottenuto l'ok dalla giunta regionale per avviare la formazione di sedici operatori impegnati nell'ambito dei servizi urbani e sociali da offrire alla comunità. Un programma che rientra nel Pnrr e che prevede l'attuazione di politiche sociali e di inclusione, al fine creare spazi di occupazione a disoccupati e svantaggiati.

A renderlo noto il sindaco Giovanni Mastrocino: «Abbiamo chiesto - sottolinea - dieci operatori che si dovranno occupare della pulizia dei beni pubblici, come strade, cunette e marciapiedi; altri tre potrebbero affiancare il vigile urbano e i restanti, invece, interessarsi dell'assistenza alle fasce più deboli e anziane della comunità. Si tratta di figure essenziali per il paese, considerando il fatto che abbiamo un solo vigile urbano. Miriamo a creare spazi d'impiego per aiutare la comunità».

I progetti inglobati nel programma Gol sono finanziati dalla Regione Campania e avranno inizio a partire dal primo gennaio 2026. I partecipanti svolge-



ranno le loro mansioni per tre giorni a settimana e otterranno una remunerazione mensile di cinquecento euro.

Inserimento sociale e servizi di comunità sono dunque il focus del progetto Gol, che «consentirà in questo caso al Comune di Foglianise di migliorare le competenze degli operatori e di attuare un reinserimento lavorativo in tempi difficili come quelli che stiamo attraversando», afferma ancora il primo cittadino.

Infine, «ci tengo a precisare che stiamo cercando di rendere attiva la nostra comunità - conclude la fascia tricolore -, attraverso una collaborazione tra istituzioni locali e Regione Campania, al fine di sostenere progetti importanti come questo». In arrivo, dunque, i "rinforzi" per dare slancio a svariati servizi gestiti dal Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA